

SPECIALE PREMIO PROFILO DONNA JUNIOR

IN QUESTO NUMERO SI RACCONTA VERONICA PIOLINI

di Veronica Piolini



È passato quasi un anno da quando per me è iniziato il percorso di Profilo Donna Junior e non mi sembra vero perché inizialmente non pensavo di essere all'altezza e di poter sostenere una prova così importante come presentarmi ad un pubblico, addirittura in un teatro. Sono essenzialmente una ragazza testarda ma come dicono i miei genitori, capace, ma molto timida e con poca fiducia in me stessa.

La scelta di frequentare l'Istituto Nautico Leon Pancaldo di Savona è capitata per caso, in realtà volevo seguire la strada di mio padre "Geometri", ma poi mi ha fatto riflettere dicendomi che non ero obbligata. Considerando la mia testardaggine non potevo fare altra scelta se non un istituto a frequentazione maggioritaria maschile. Forse anche per dimostrare a tutti che quando voglio una cosa la porto a termine a tutti i costi, soprattutto a mio nonno che da "Vecchio Navigante" non ha creduto fino alla fine che potessi raggiungere un buon risultato. In effetti all'inizio eravamo tre ragazze ma all'ultimo sono rimasta sola perché il mio indirizzo "perito dei trasporti marittimi" comunemente chiamato "capitani" non è stato scelto dalle mie uniche compagne che a metà anno purtroppo

si sono ritirate.

Ringrazio i miei genitori e i miei professori per avermi sempre sostenuto nonostante i problemi di convivenza con 15 ragazzi. Non è stato semplice, ma è stato utile perché mi ha aiutato a credere in me stessa e nelle mie capacità malgrado la mia timidezza nel propormi e relazionarmi con gli altri.

Infatti la mia tesina all'esame di maturità è stata diversa e un po' particolare. Il tema è stato "radar e sonar". Il prof. Mirko Nari mi ha sostenuto e consigliato di approfondire l'argomento e così ho fatto. Inoltre la prof.ssa Pera (di inglese) quando ha saputo della mia scelta mi ha consigliato anche di non puntare solo su l'utilizzo tecnico per la navigazione ma anche sui disagi che questi strumenti purtroppo creano ai delfini vale a dire "difficoltà di orientamento" dimostrato dai più noti ricercatori. Comunque, per concludere il mio iter scolastico posso dire che l'esame di maturità data la votazione mi ha resa orgogliosa della mia scelta.

La chiamata inaspettata di Cristina Biccocchi dove mi comunicava che sarei stata premiata per il risultato della mia maturità, mi ha lasciato "basita". Persino il preside mi ha chiamata per congratularsi e spiegarmi la grande opportunità che mi veniva offerta. A settembre, il primo incontro con Nadia Denurchis, che frequentava il campus di Savona, Cristina Biccocchi e la giornalista Cecilia Brandoli che mi hanno illustrato l'avvenimento e mi è stato comunicato che saremmo state quattro ragazze premiate. Ero terrorizzata al solo pensiero di dover parlare con un microfono alle personalità presenti alla premiazione. Appena arrivata al Teatro Chiabrera di Savona il 25 settembre ho conosciuto la mia "madrina", Maria Gloria Gianì, al mio fianco la Prof.ssa di italiano Gorla. In quel momento non sapevo più dove mi trovavo.

Maria Gloria, così vuole che la chiami, mi ha comunicato che si era già preoccupata di procurarmi la possibilità di provare un'esperienza lavorativa in un'azienda savonese.

Con l'ansia che ti prende in queste occasioni confesso che mi è scesa una lacrimuccia. Mi sono un po' ripresa quando sul palco sono saliti il capitano della Guardia Costiera e tre ragazze in forza alla stessa Guardia Costiera di Savona dove ho avuto il piacere e l'onore di aver partecipato a uno stage.

Ho parlato di ciò che stavo iniziando come preparazione alla mia vita futura, frequentando all'Università di Savona il corso di Ingegneria Gestionale visto la complessità non mi permette per il momento di svolgere mio malgrado lo stage offertomi da Maria Gloria.

Ho scelto la facoltà di Ingegneria Gestionale, dopo essermi informata e aver parlato con il professor Schenone, che mi ha illustrato il piano di studi che avrei affrontato e mi ha fatto capire che questa facoltà non mi avrebbe indirizzato ad un solo specifico settore lavorativo ma a più settori dandomi l'oppor-



In apertura: Veronica Piolini subito dopo la premiazione al Teatro Chiabrera, il 25 settembre 2010 e in questa pagina il momento della consegna della borsa di studio da parte del sindaco della città dr. Federico Berruti. Vicino a Veronica, sul palco del Chiabrera, la dottoressa Maria Gloria Gianni Pollastrini e l'avvocato Cristina Rossello, in abito rosso, che partecipa con grande emozione al momento clou della serata. Sotto, Veronica Piolini intervistata da Stefano Barberini.

tunità di lavorare in futuro in vari tipi di azienda. Quest'anno oltre alle materie comuni agli altri indirizzi di ingegneria come analisi, geometria, fisica, ho studiato anche chimica, tecnologie elettroniche, informatica, e la disciplina di indirizzo è stata gestione dei sistemi logistici e produttivi.

A distanza di un anno, devo dire che sono cambiata; l'ambiente universitario ti migliora e ti fa crescere, ti crea quella fiducia in te stessa che nemmeno ci credi. Grazie anche all'entusiasmo e ai consigli dell'avvocato Cristina Rossello che in questo periodo mi è stata molto vicina, sono riuscita superare il 90% degli esami.

Ringrazio nuovamente Cristina Biccocchi, Maria Gloria Gianni, Cristina Rossello che con la loro professionalità e la loro

umanità mi hanno dato coraggio e voglia di fare, nonostante ci siano "forse" ancora pregiudizi sulla capacità femminile. Sarò sempre riconoscente per l'opportunità che mi hanno offerto ed il mio primo pensiero sarà sempre di dare il meglio di me stessa a dimostrazione della fiducia che loro hanno dimostrato nei miei confronti, sperando nel prossimo futuro di riuscire a integrare lo studio con l'opportunità da loro proposta.



Il Corso di laurea triennale in Ingegneria Gestionale

ha l'obiettivo di fornire: conoscenza degli aspetti della matematica e delle altre scienze di base e capacità di interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria gestionale; conoscenza degli aspetti delle scienze dell'ingegneria, sia in generale che in modo approfondito quelli dell'area gestionale, nella quale siano capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi ingegneristici, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati. Sviluppa la capacità di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi; capacità di impostare e condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati; capacità di comprendere l'impatto delle soluzioni ingegneristiche nel contesto sociale e fisico-ambientale; conoscenza delle sue responsabilità professionali ed etiche; conoscenza dei contesti aziendali e dei relativi aspetti economici, gestionali e organizzativi; conoscenza dei contesti contemporanei; capacità relazionali e decisionali; capacità di comunicare efficacemente in modo scritto e orale; disponibilità degli strumenti cognitivi necessari per un aggiornamento continuo delle proprie conoscenze e capacità di apprendere attraverso lo studio individuale. I principali sbocchi occupazionali per i laureati in Ingegneria Gestionale sono le industrie manifatturiere, i servizi e pubblica amministrazione per l'approvvigionamento e la gestione dei materiali, per l'organizzazione aziendale e della produzione, per l'organizzazione e l'automazione dei sistemi produttivi, per la logistica, il project management ed il controllo di gestione, per l'analisi di settori industriali, per la valutazione degli investimenti, per il marketing industriale.

